Anno XXXV

Sabato 15 Giugno 1901

Conto corrente colla posta

N. 142

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il Ponte sul Tagliamento

A PINZANO

In relazione a quanto abbiamo detto ieri su questa vitale quistione, crediamo opportuno richiamare l'attenzione del Consiglio provinciale sul parere del chiarissimo ing. De Toni, che qui riportiamo.

L' ing. De Toni, colle cifre alla mano, dimostra chiaramente come sia assurda la proposta di fare il ponte tra Ragogna e la Santissima di Valeriano, proposta venuta fuori proprio ora che sono esaurite le pratiche per la costruzione del ponte allo stretto di Pinzano: — il parere dimostra che oltre tutte le lungaggini a cui si andrebbe incontro per le nuove trattative, gli enti interessati dovrebbero impegnarsi con una spesa quattro volte maggiore di quella oramai stabilita per lo stretto di Pinzano.

Ma ecco senz'altro il parere dell'ing. De Toni.

Da qualche tempo sui giornali si leggono articoli concernenti il ponte traverso il Tagliamento allo stretto di Pinzano ed ultimamente venne richiamata l'attenzione dei distretti interessati sulla convenienza di fare degli studi per traversare il fiume in località più a valle, allo scopo di agevolare le comunicazioni ed anche di facilitare la effettuazione dell'opera, sia per la compartecipazione nel Consorzio di un maggior numero di Comuni, sia nella speranza che la spesa fosse minore.

Stando a questo punto la questione, ritenni conveniente di esporre il mio avviso dal lato della spesa per evitare una inutile perdita di tempo in nuovi studii e correndo così il rischio che le pratiche, portate ora a buon termine per la costruzione del ponte, riescissero vane ancora una volta, con grave danno dei comuni interessati e massime di quelli sulla destra del Tagliamento.

In un breve articolo sul n.° 136 del *Friuli* esposi alcuni dati di costo di un ponte tra Ragogna e la Santissima di Valeriano, giacchè il sig. avv. Ciriani propugnava l'idea di fare degli studi per costruirlo ivi ritenendo quel punto più adatto. Ed infatti dal lato tecnico, dopo lo stretto di Pinzano, quella località sarebbe la migliore per un attraversamento, giacchè appunto ivi comincia il rapido allargarsi del fiume che di fronte a Spilimbergo raggiunge i tre chilometri.

Alcuni membri di cod. on. Commissione mi dissero che le informazioni da me esposte potrebbero tornare di vantaggio, massime se corredate da un maggiore sviluppo analitico, ed io, nella speranza di essere in qualche modo utile per la pronta esecuzione della desiderata opera, mi tengo onorato di indirizzare questa mia breve relazione alla on. Commissione stessa autorizzandola a farne quell'uso che crede.

Avendo conoscenza della località e dopo esaminate accuratamente le carte topografiche ed assunte da persone tecniche amiche le informazioni del caso per completare le lacune, passo ad esporre il mio parere sull'attraversamento del Tagliamento dove il signor avv. Ciriani propone.

Il fiume, tra la Santissima di Valeriano e la sponda sinistra in direzione di Ragogna ha una larghezza di ghiaia che oltrepassa il chilometro e tenendo ivi il piano carreggiabile del ponte alto dodici a quindici metri sulla ghiaia, si uscirebbe pressochè all'altezza della Santissima con la complessiva lunghezza di un chilometro e tre quarti tra ponte ed argini-strada. Mè converrebbe tenere più basso il piano carreggiabile (nel progetto Venier è oltre trenta metri sulle ghiaie) anche perchè dal lato di sinistra si avrebbero altrimenti strade con forti pendenze: appunto anche per evitare forti pendenze si propugna l'idea del ponte in quella località — del resto qualche metro di maggiore o minore altezza non porta certo grave alterazione nella spesa.

Circa la luce da dare al ponte, che viene a fissare la sua lunghezza, bisogna osservare che vi hanno dei limiti e per evitare danni a monte e per i colossali lavori di protezione che un forte restringimento dell'alveo richiederebbe. La ferrovia per la linea Casarsa Gemona aveva progettato un ponte della luce di seicento metri soltanto, ma proponeva costosissime opere di protezione e adottava la platea generale sotto tutto il manufatto.

Ogni circostanza considerata, sebbene che io ritenga non conveniente di restringere l'alveo in quel punto oltre il chilometro, pure per stabilire quale sia il minimo della spesa suppongo di dare al ponte la lunghezza di tre quarti di chilometro soltanto. E sempre per diminuire la spesa faccio l'ipotesi di fare il piano carreggiabile in tavoloni di larice, perchè il forte peso dell' inghiaiata esige quasi il dobbio peso nelle travi principali e prescindo anche dalla eventualità che ci possa passar sopra la tramvia: dirò poi del maggiore costo in questo caso. Per tipo di travate scelgo come il più conveniente ed economico quello rettilineo, indipendente, a grandi maglie, perchè se anche le travi poligonali esigono meno materiale, la loro costruzione costa di più, assorbendo gran parte del vantaggio.

Ho avuto finalmente cura di calcolare quale è la portata delle singole travate che dà la minima spesa, tenuto conto del costo delle pile, e risultò che la distanza di cinquanta metri tra le pile è la più conveniente: noto che la distanza degli appoggi della trave continua del progetto Venier è di quarantaotto metri ai lati e sessanta in mezzo, e noto incidentalmente che il sistema a travata continua è ormai fuori d'uso.

Ciò premesso passo a calcolare il costo del ponte, tenendo di base i prezzi adatti nel progetto Venier sebbene oggi bisognerebbe aumentarli almeno di un decimo.

Il peso al metro corrente di ponte delle travi principali, impalcato e contravventative per la parte in secco, desunto con le formole accolte nella magistrale opera del compianto prof. Chicchi, è di kg. 2100 ed al prezzo di L. 0.60 al chilogrammo implica una spesa di L. 1260 per metro corrente di ponte e quindi per m. 750	L.	945,000
Quattordici pile e due testate coi relativi muri andatori, al prezzo di L. 32000	»	512,000
Impalcato del ponte in palancola di larice mq. 4500 a L. 5	»	22,500
Movimento di materia per i due argini strada alti mediamente otto metri e per i moli di accompagnamento della corrente mc. 145,000 a L. 1 comprese incigliature e paracarri . . .	»	145,000
Rivestimenti con muro in malta idraulica ai petti dei moli ed alle testate mc. 1000 a L. 12 . . .	»	12,000
Rivestimenti riboccati in malta idraulica all'esterno dei moli mq. 1500 a L. 1.60	»	2,400
Rivestimenti a secco nella parte interna dei moli ed a parte degli argini strada mq. 20,000 a L. 1. . .	»	20,000
Scogliere mc. 1000 a L. 20	»	20,000
Raccordo di strade dai due lati del ponte m. 4000 a L. 10 compresi i manufatti minori	»	40,000
Ponti sul Torrente e sul Gercia, sia pure in ferro e supposto che non occorrano molte opere di protezione	»	70,000
Somma	L.	1,788,900

Aggiungendo espropriazioni, impreviste, direzione dei lavori, ecc. ecc., si vede quindi che la spesa salirà ad **un milione** ed **ottocento mila lire**.

Se poi si volesse fare un ponte atto a dar passaggio alla tramvia, il maggior metallo occorrente al metro è di kg. 300 e quindi maggiore spesa al metro L. 180 e per l'estesa di metri 750	»	135,000
alle quali aggiunte le . .	»	1,788,900
la spesa salirebbe a . .	L.	1,923.900

Se oltrechè avere un ponte atto al passaggio della tramvia si volesse anche l'inghiaiata sostenuta da ferri *zares* come proposte nel progetto Venier, *la spesa supererebbe di molto i due milioni.*

Ciò mi interessava di chiarire, si è che anche costruendo il ponte più economico possibile, quindi in ferro, abbandonando l'idea di renderlo atto al passaggio di una tramvia ed anche omettendo di occuparsi del capitale corrispondente alla costosa manutenzione, la minima spesa per un ponte a valle dello stretto, sia pure alla Santissima di Valeriano, non è lontana da *un milione e tre quarti di lire.*

Trattandosi del ponte allo stretto, si faceva un appunto sulla pendenza degli accessi non atta ad essere superata da una tramvia e ciò è vero; il ponte però è anche esuberante per sopportare il passaggio dei treni tramviarii. In questo proposito però giova notare che sono lievi i vantaggi di approfittare delle strade esistenti per le tramvie e sotto il punto di vista della spesa e per l'esercizio, massime dovendonsi limitare la velocità; dal lato poi della riabilità delle strade, massime con pendenze sensibili ed in prossimità di ponti, gl' inconvenienti sono innumerevoli. Allo stretto di Pinzano è necessario che il ponte sia atto a dar passaggio ad una tramvia ed a ciò è stato provveduto; ma quando la si dovesse effettuare è altrettanto necessario ed utile che tosto fuori del manufatto si svolga in sede propria — con la differenza di spesa per fare il ponte allo stretto anzichè alla Santissima, ben resta un gran margine del quale una piccola parte può sacrificarsi per concorre alla maggior spesa degli accessi di una linea di tramvia.

Non intendendo di oltrepassare i limiti della discussione tecnica e finisco, ma prima di chiudere non posso a meno di osservare che dai dati di spesa risulta evidente *o che il ponte si fa allo stretto o che non è possibile di far nullo.*

Sempre a disposizione per quante altre spiegazioni potessero occorrere, con distinta stima.

Udine 12 giugno 1901.

Ing. A. De Toni

Violenze contro operai italiani

Si ha da Grenoble che in seguito al rifiuto delle Compagnie delle miniere di licenziare gli operai stranieri, scoppiarono dei gravi disordini a Lamotte D'Aveillans. Vi sarebbero alcune case saccheggiate e sette feriti.

Dispacci ufficiali dicono che la situazione è tesissima a Lamotte D'Aveillans.

Le autorità recaronsi sul luogo con una compagnia di fanteria e cinquanta uomini di artiglieria montata. I gendarmi delle località vicine furono mobilizzati.

Martedì un migliaio di operai francesi della Società delle miniere di Antracite riunitisi, decisero di imporre il rinvio degli operai stranieri.

La Compagnia occupa 2000 operai, tra cui 800 italiani. Il direttore disse che riferiva al Consiglio: e i 1200 operai, francesi allora tosto dichiararono lo sciopero.

L'effervescenza si sparse anche tra i minatori di Peychaguard, ove si contano 400 operai fra cui 200 italiani.

A spiegazione giova sapere che l'ultima domenica, a la Motte d'Aveillans il muratore italiano, Sebastiano Ernonale, scacciato da un caffè, vibrava una coltellata, senza provocazioni — dicono i giornali francesi — al giovane operaio Francesco Combes, che passava per la via, riducendolo in fin di vita.

Le otto ore respinte

La Camera dei Comuni, riunita in Comitato, ha respinto, con 201 contro 167, la giornata di lavoro di otto ore per gli operai delle miniere.

UNA AMBASCIATRICE CHE SACCHEGGIA

Il *New York Herald* pubblica che in una delle ultime riunioni degli ambasciatori si dovette constatare che la moglie dell'ambasciatore americano era stata fra le più arrabbiate saccheggiatrici di Pechino. Si discuteva la questione dei saccheggi. Ora, avendo il generale Chaffec fatto delle osservazioni a proposito della condotta delle moglie dell'ambasciatore inglese Macdonald, due ambasciatori europei che l'accompagnavano durante i giorni di saccheggio la difesero energicamente, dicendo che ella si limitò a cogliere delle rose gialle nel giardino imperiale. Invece i due ambasciatori in parola dovettero constatare che la moglie del ministro americano portò via tutto quello che potè. Ella aveva seco un commerciante d'antichità che l'aiutò a fare una intelligente scelta delle migliori porcellane! Tutta questa roba fu impaccata e inviata in America. Se la cosa è come la racconta il *New Yok Herald*, l'ambasciatrice americana spinge un po' innanzi la sua mania di collezionista di oggetti d'arte. Nella confusione della guerra però la più difficile a rintracciare è la verità, che resta, quasi sempre, vittima sul campo alle prime fucilate.

Il commercio girovago

Nell'agosto 1899 a Venezia si tenne una adunanza dei rappresentanti della Camera di commercio del Veneto per discutere e deliberare intorno al più opportuno modo di disciplinare il commercio girovago e temporaneo.

In quella adunanza, essendo emersa una disparità di vedute intorno alle discipline da suggerirsi, si diede incarico ai segretari delle Camere di Commercio di Udine, Treviso, Venezia e Vicenza di studiare l'argomento e concretare di mutuo accordo alcune proposte con relativa illustrazione, da sottoporsi alla approvazione di tutte le Camere del Veneto.

I quattro signori incaricati dal convegno di Venezia, si misero all'opera, e, risultato dei loro studi diligenti e coscienziosi, fu una rimarchevole relazione che presto verrà distribuita a tutte le Camere di commercio italiane.

Avendo sotto gli occhi il progetto di tale relazione, crediamo opportuno farne un breve sunto, tanto più che la quistione dovrà quanto prima venire sottoposta alla Camera dei Deputati.

* *

Il commercio stabile, preoccupato dei danni che ad esso provengono dall'espandersi continuo del commercio temporaneo e girovago, da lungo tempo reclama provvedimenti che valgano a tutelarlo dalla eccessiva concorrenza di questo.

L'inconveniente è più grave e sentito nei centri di montagna — particolarmente in quelli prossimi al confine, per l'invasione di piccoli commercianti girovaghi taluno dei quali stranieri — e colpisce con maggiore intensità alcuni rami di commercio, per esempio quello delle mercerie e delle chincaglie.

Le ragioni dei lagni si possono così riassumere:

I commercianti girovaghi muovono una dannosa concorrenza al commercio fisso:

perchè sfuggono a molte delle imposte e spese che gravano sul primo;

perchè rilevano e spacciano merci di occasione - fondi di magazzino, liquidazioni di negozi, ecc. - cedute a condizioni eccezionali e sfuggono facilmente ai propri impegni;

perchè non hanno bisogno di un precedente tirocinio per esercitare la professione, nè devono sottostare ad alcuna formalità, nè a dispendi gravi per iniziare il commercio e possono passare da un genere all'altro di commercio.

I commercianti girovaghi attraggono i consumatori colla novità e col buon mercato delle merci, cui fa però riscontro in generale la qualità oltremodo scadente; oppure si formano la clientela, offrendo le merci a domicilio e spronando a fare acquisti, anche chi non ne avrebbe intenzioni, o sarebbe un naturale cliente del commerciante locale.

Gli stessi consumatori vengono non di rado danneggiati dalla eccessiva libertà di movimento concessa al commercio girovago, sia perchè manca a loro ogni più lontana garanzia sulle qualità e provenienza della merce, che è, come si disse, nella maggior parte dei casi di qualità scadente, sia perchè assai facilmente possono venire frodati nel peso o nella misura, non avendo il commerciante girovago alcun interesse a conservarsi una clientela mutabile per necessità di cose.

* *

Per quanto riguarda la concorrenza fatta dagli esercizî temporanei, basterà dire che in pochi giorni un negozio temporaneo può saturare una piazza, se è permessa l'espressione, di un certo articolo, con danno rilevante e permanente per i commercianti stabili che esercitano nello stesso sito il medesimo ramo di commercio.

Va notato inoltre che mentre il commercio stabile ha un perdita rilevante inevitabile pei crediti inesigibili, quello girovago o temporaneo vende generalmente a pronti, senza nulla perdere od arrischiare.

Inoltre il commercio fisso subisce danni non indifferenti, dalla deteriorazione di parte della mercanzia; il girovago ha più facilità di vendere tutto, perfino gli scarti.

La concorrenza proveniente al commercio fisso dal commercio ambulante e temporaneo, non può a meno di riverberarsi anche sui fornitori grossisti la cui somma d'affari se cresce da un lato deve necessariamente diminuire dall'altro. Neppure i grossisti possono trovare nei commercianti girovaghi quelle garanzie morali e materiali, che più facilmente s'incontrano nei commercianti stabili.

* *

Da tutto ciò emerge la massima opportunità che il commercio ambulante e temporaneo sia disciplinato con norme speciali, sia perchè esso non abbia a trovarsi in condizione di privilegio, per quanto riguarda gli oneri, di fronte al commercio fisso; sia perchè non abbia a dilagare oltre misura, con danno dei commercianti stabili e senza corrispondenti vantaggi per i consumatori.

Su questa necessità è stata anche di recente richiamata l'attenzione del Governo il quale riconobbe il dovere di occuparsene come già fecero molti paesi d'Europa.

Infatti rispondendo il 2 dicembre 1899 ad analoga interrogazione in Parlamento dell'on. Morpurgo e Rizzetti, il Governo dichiarava di riconoscere la necessità di regolare il commercio girovago e temporaneo e promise di proporre analoghi provvedimenti.

La relazione fa quindi cenno delle disposizioni vigenti all'estero, tendenti appunto a tutelare il commercio stabile, e dimostra chiaramente come in Italia le disposizioni esistenti siano talvolta inapplicabili, sempre insufficienti.

* *

Da quanto abbiamo qui sopra esposto risulta pertanto la necessità di disposizioni che valgano a garantire la più estesa e regolare applicazione della tassa sul commercio girovago e temporaneo.

Queste disposizioni dovrebbero, secondo la relazione, più particolarmente mirare;

a permettere di registrare e classificare i commercianti girovaghi in qualsiasi modo essi esercitino il traffico;

ad obbligare gli esercenti il traffico ambulante e temporaneo a fissare un proprio domicilio stabile, onde possano a loro confronto venire applicate le imposte generali che colpiscono il commercio fisso;

porre una limitazione al commercio girovago esercitato da sudditi esteri, il quale si svolge con grave danno del commercio fisso specialmente nelle provincie di confine;

a determinare con intenti sociali alcune precise limitazioni all'esercizio del traffico ambulante;

a provvedere infine acchè nessuno dei commercianti girovaghi o temporanei, possa sfuggire alla tassa speciale e all'imposta di R. M.

Sembra alla Commissione referente che si potrebbero raggiungere questi risultati:

1. Obbligando chiunque intenda di aprire un esercizio temporaneo, od esercitare il traffico ambulante con veicoli, banchi, od altri sistemi, a ritirare preventivamente una patente di esercizio dalla autorità del comune nel quale abbia fissata la propria residenza.

Il rilascio di questa patente — che dovrebbe rinnovarsi di anno in anno — quando non si tratti di persone di provata miserabilità — dovrebbe essere subordinato al pagamento di una modica tassa fissa di patente.

2. Gli esercenti soggetti al pagamento di questa tassa, dovrebbero presentare un atto di fideiussione di persona solvibile alla quale saranno da notificarsi gli avvisi, le diffide di pagamento della imposta di R. M. od altre, e che dovrà rispondere in proprio, in caso di insolvenza del commerciante per cui è prestata.

3. A prescindere dalla tassa di patente di cui al paragrafo 1); per l'esercizio del commercio girovago fuori dei giorni di fiera e di mercato e per i negozi temporanei, si dovrebbe stabilire il preventivo pagamento di una tassa di esercizio la quale darebbe diritto di esercire il commercio per un periodo di tempo non superiore ad un anno ed entro i confini di una Provincia. La riscossione di questa tassa dovrebbe es-

sere facilitata, in caso di mancato pagamento, colla clausola della immediata esecuzione fiscale privilegiata, in conformità delle vigenti leggi sulle riscossioni delle imposte.

4. L'esercizio del commercio temporaneo o girovago dovrebbe essere vietato — in quanto non si tratti di generi alimentari per i quali risulta ovvia la convenienza di permettere come ora la massima libertà di movimento — a chi non abbia raggiunto una certa età od abbia notoriamente e replicatamente violato i doveri della moralità commerciale.

La commissione completa il suo lavoro presentante anche un progetto di regolamento per l'esercizio del commercio temporaneo e girovago.

Firmatari della relazione sono i signori: *G. B. Canali* — *A. Santalena* — *G. Valentinis* — *V. Meneghelli* relatore.

SPIGOLATURE

(Sfogliando i giornali)

Il paradiso dei cani.

Al paradiso dei cani ha pensato il signor W. J. Hughes da Wolverley, che possiede parecchi cani d'ogni razza e di prezzi addirittura favolosi.

Egli ha costruito per la sua famiglia canina un vero palazzo, un paradiso dei cani. L'edificio ha un bellissimo atrio riccamente ammobigliato.

Le camere da letto sono spaziose, arieggiate e costruite con tutte le norme igieniche.

Presso le camere da letto dei cani ci sono quelle per i servi dei cani, che vestono la livrea della famiglia canina, cioè del colore del mantello dei cani che hanno l'onore di servire!

Vi è pure una spaziosa stanza da bagno; i cani si bagnano regolarmente con tutte le norme idropatiche, appena usciti dall'acqua d'una stabilita temperatura, vengono subito avvolti in lenzuolo col cappuccio fatti appositamente.

Il medico del corpo canino visita due volte alla settimana i suoi clienti.

Il *menu* del pranzo cambia ogni giorno, però in tavola comparisce una quasi sempre una speciale zuppa fatta con teste di vitello, che ebbe grande successo la prima volta che venne presentata nelle scodelle di porcellana finissime. I cani fecero una vera ovazione di.... latrati al cuoco!

A quanti can...tanti e a quanti can...toni, verrà l'acquolina in bocca nel leggere quel po' po' di trattamento verso que' fortunati quadrupedi! E «che ingiustizia!» molti esclameranno.

I cappelli dei legislatori.

Una signorina con l'aiuto di uno zio deputato è riuscita a compilare una statistica parlamentare affatto nuova.

Essa ha scoperto che alla Camera italiana i deputati sono così divisi, secondo il colore dei capelli:

deputati	*bruni*	200
»	*biondi*	100
»	*castagni*	150
»	*rossi*	20

Gli altri trenta o quaranta, parliamo così in cifre tonde, hanno un colore di capelli indefinibile: ma pare che sia maggiore il numero di coloro de' quali è ancora più indefinibile il colore delle opinioni.

Mi permetto inoltre una osservazione. Deputati con i capelli bianchi non ve sono alla Camera? Mi pare di averne visti parecchi!

Comunque sia risulta anche da questa preziosa statistica che alla Camera se ne vedono di tutti i colori. Ora mi aspetto qualche altra ghiotta notizia in proposito. Brucio dal desiderio di saper per esempio come sono pettinati i nostri onorevoli, compresi quelli della estrema che per onore di firma dovrebbero essere scapigliati.

E i grigi, e i canuti, e i calvi, dove li ha lasciati la signorina logismografa?

Le donne dipinte.

La moda che una volta era monopolio della Francia, ha esteso il suo regno, e ora tien cattedra dall'Inghilterra, dalla Germania e anche dalla più lontana America.

Le signore dell'aristocrazia New-Yorkese, giacchè anche nella reppubblicana America l'è una aristocrazia, ne hanno inventata una nuova. Esse si fanno dipingere a colori le braccia e le spalle. Artisti di gran nome non isdegnano di prestarsi a questi capricci della moda, e decorano le dame più eleganti di fiori, di farfalle, di uccelli, di simboli di ornati, nè più nè meno di quel che usano far da noi i pittori di fresco sulle pareti.

La nuova moda, ha detronizzato completamente il tatuaggio, che è doloroso e produce non di rado delle moleste infammazioni. In America una donna non è *chic* se non è dipinta.

La cosa in Europa non arriva troppo in ritardo. Anche in Europa le donne si dipingono, ma si limitano a perpetuare sul volto le rose della giovinezza.

Cronaca provinciale

DA CIVIDALE

Il concerto musicale

Ci scrivono in data 14:

Alle 21 precise i dilettanti e gli artisti che devono prender parte al concerto sono già pronti; ma il pubblico, anzi quel pubblico che maggiormente dovrebbe esser rappresentato a questi dolci convegni, brilla per la sua assenza: noto alcune eleganti signore e signorine, gli ufficiali del Genio e degli Alpini, gentilmente invitati dalla Presidenza e qualche autorità cittadina.

La sala è bene illuminata ed abbastanza addobbata per la circostanza.

All'esecuzione del minuetto della 1.a «Suite dell'Arlésienne», che fu applaudito, si capisce che il concerto deve andar benino. Infatti l'andante cantabile del quartetto op. 11 del Tschaikowscky, e la dolce melodia «Preghiera della sera» del Gounod portano l'uditorio all'entusiasmo che applaude calorosamente. Il quarto pezzo «Intermezzo in Fa maggiore» del nostro prof. L. Pistorelli, è per conto nostro un vero *bisou* musicale, la cui dolcezza si espande flessuosa e carezzevole nell'aria.

Anche la «Serenata» per piano e violino dello stesso autore, piacque assai; per cui, alla fine venne salutato da un prolungato battimani e felicitato dagli amici.

L'ultimo pezzo, «Invito alla danza» del Weber, venne ripetuto. Noto che il maestro Bertossi ha suonato nel solo 6. pezzo, ottenendo dal suo violino bellissimi effetti e strappando all'uditorio vivissime approvazioni; al piano se leva il prof. Pistorelli, che, non occorre dirlo, è suonatore eccellente.

Fra i dilettanti che presero parte a questo concerto, noto il prof. U. Rinaldi, presidente della Società musicale; il giovinetto G. Bront, suonatore di violoncello, allievo del m. Bertossi che ha saputo farne un elemento ricercatissimo; Zanuttini A.; Bier; G. Marioni; Zoliani R.; Ternon e Miani.

Il nuovo organo del Duomo

Lunedì p. p. è arrivato qui il nuovo organo della nostra Cattedrale, fabbricato dalla rinomata ditta fratelli Zordan della provincia di Vicenza.

Ora si sta lavorando per collocarlo al posto del vecchio organo, che venne interamente disfatto.

Edilizia

Alle spicciole notizie sull'edilizia cittadina ieri mandatavi, si può aggiungere anche la presente. In questi giorni, quella casetta disabitata da tanti anni, che trovasi di fronte alla chiesa S. Silvestro, è stata trasformata in un luogo da studio, ove il perito sig. Antonio Miani, ha piantato le sue tende con vantaggio suo e decoro del paese.

L'arresto di un inglese

Ieri mattina alle 10 circa il delegato di P. S. di questo Mandamento procedeva all'arresto di certo Wilmar Giovanni fu Giacomo d'anni 60 da Liverpool (Inghilterra).

Tale arresto derivò dal fatto che l'inglese era privo di mezzi di sussistenza e di recapito.

Per misura di P. S. verrà accompagnato al confine.

Argo-nauta

Avviso di Concorso

A tutto 24 corr. giugno è aperto il concorso al posto di Segretario contabile e Cassiere presso il Circolo Agricolo di S. Vito al Tagliamento coll'annuo stipendio di Lire 1000 (mille).

La domanda di concorso deve essere diretta in lettera raccomandata al Presidente del Circolo Agricolo e deve venire corredata dai seguenti documenti.

1. Certificato di nascita.
2. Certificato di buona condotta (fedine criminali di recente data).
3. Certificato degli studi percorsi, e tutti quelli altri attestati che l'aspirante credesse opportuno di presentare.

Il consiglio amministrativo del Circolo entro pochi giorni dopo spirato il termine di concorso procederà alla nomina e l'eletto dovrà assumere la carica appena ricevuta la partecipazione.

Il concorrente dovrà offrire cauzione o garanzia di piena soddisfazione del Consiglio.

S. Vito al Tagliamento 7 giugno 1901.

La Presidenza

Cronaca cittadina

Società Dante Alighieri

Il primo educatorio per gli emigranti

Il Consiglio del Comitato udinese della «Dante Alighieri» nella seduta di giovedì prese atto con vivo compiacimento della istituzione del primo Educatorio festivo della D. A pei giovani operai friulani a Reichenschwand presso Norimberga, dovuto alla zelante opera del consocio Enrico Schätzler di quella città, al quale espresse un alto elogio. Espresse pure un ringraziamento al signor G. Zannon, docente, ed al sig. A. Wösch, proprietario della fornace di Reichenschwand, il quale mise a disposizione della «Dante Alighieri» una vasta sala per l'Educatorio.

Il Consiglio deliberò di fornire d'arredi e di libri l'Educatorio, che sorge secondo il voto formulato dal Comitato udinese al Congresso di Ravenna, e del quale profitteranno le operaie D'Agostini e Corvatto di Cassacco, Giarretti, Giusta, Baschiera di Treppo Grande, De Campo di S. Leonardo, Cucis e Masinini di Nimis, gli operai Urbanio, Ciantoni, Crisettic, Petrossini, Sittero, Barbarini, Faiutti, Centa, Trecci, De Giusti, Coppetti ed altri, in complesso 30 operai ed operaie dai 12 a 23 anni.

Il Comitato di Udine promuoverà l'istituzione di altri Educatorii a Monaco di Baviera e di Comitati della «Dante Alighieri» a Monaco e Norimberga, giovandosi della volonterosa ed efficace propaganda del consocio sig. Schätzler.

Il Consiglio, preso poi atto dell'esito sotto ogni riguardo brillante del ballo popolare dato nel giorno dello Statuto, si disse riconoscente verso i Municipio di Udine e di Remanzacco, verso il Comitato del ballo e le gentili persone che cooperarono con l'opera attivissima o con sussidi.

Il Consiglio infine commemorò il compianto socio cav. Francesco Malossi ed ammise fra i soci straordinari il signor Alessandro Conti.

* *

Il cav. Dante Bastanzetti di Arezzo versò lire 2 per onorare la memoria di uno dei più forti ed intelligenti lavoratori meccanici udinesi *Leonardo Cremese detto Pelanda.*

Una interpellanza sul dazio. Il con. comunale on. Girardini ha presentato alla Giunta la seguente interpellanza:

«Il sottoscritto interpella la Giunta per sapere se, dati i risultati del dazio in gestione diretta, Essa non creda equo e doveroso aumentare gli stipendi agli impiegati e riaprire al dazio le barriere di Grazzano, San Lazzaro e Pracchiuso che ora sono di ripulsa con danno degli abitanti di quelle vie frequentate e con incomodo di molti provinciali che devono accedere alla città.»

Il Consiglio provinciale è convocato per lunedì prossimo alle ore 10 per lo svolgimento dell'ordine del giorno già da noi pubblicato.

I bambini a Studena e al Lido. Oggi presso la sede della società protettrice dell'Infanzia si chiudono le iscrizioni dei bambini che dovranno andare per merito della società stessa a Studena o ai bagni del Lido.

Il numero dei concorrenti è superiore a quello degli anni decorsi. Furono già presentate oltre 140 domande ed i posti non sono che 40.

La canzone di Garibaldi. Questa sera alle otto e mezzo il dott. Costante Galletti nella sede del circolo socialista leggerà la «Canzone di Garibaldi» di G. D'Annunzio.

Cronaca rosa. Oggi si sono uniti in matrimonio la gentile signorina Eduilia Filipponi ed il sig. Enrico Zilotti impiegato.

Chiamata sotto le armi. In esecuzione del regio decreto 17 marzo 1901, saranno chiamati alle armi per scopo d'istruzione i seguenti militari in congedo:

25 luglio — I.a categoria della classe 1876 dell'artiglieria da montagna, da costa e da fortezza;

6 agosto — I.a categoria della classe 1876 degli alpini; I.a categoria della classe 1871 della milizia mobile degli alpini;

21 agosto I.a categoria della classe 1871 della milizia mobile di fanteria ed appartenenti ai distretti dell'XI corpo d'armata;

24 agosto — 1ª categoria della classe 1876 fanteria dei distretti di Teramo, Macerata, Campobasso, Barletta e Castrovillare, e bersaglieri dei distretti di Bari, Barletta, Foggia, Lecce, Taranto Castrovillari e Potenza.

26 agosto — 1ª categoria della classe 1876 granatieri, fanteria e bersaglieri di tutti i distretti eccetuati Cagliari e Sassari e quelli indicati di sopra:

1ª categoria classe 1876 del genio specialisti zappatori e muratori, scluso il treno.

Tiro a Segno. Domani sul Campo di Tiro dalle ore 7 alle 9 continueranno le lezioni regolamentari.

Banda del 17° Reggimento. Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in piazza Vittorio Emanuele domani sera dalle ore 20 1|2 alle 22:

1. Marcia Imperiale	Friedemann
2. Fantasia sull'opera «I Pescatori di Perle»	Bizet
3. Valzer «Tres-Jolie»	Valdteufel
4. Atto 4 «Favorita»	Donizetti
5. Raccolta di canzoni popolari Napolitane del maestro	Gambardella

Ditta in moratoria. Nel pomeriggio di ieri furono convocati i creditori della ditta bancaria S. A. Blumenthal e C. di Venezia.

Fu chiesta una moratoria di sei mesi e si presentò un bilancio di 1.432.000 lire di attivo contro un passivo di 1.253.000 di passivo.

Il fatto ha destato viva impressione, godendo la casa Blumenthal, che aveva quasi ottant'anni di vita operosa e prospera, generale fiducia.

Per le corse ciclistiche d'agosto. Ieri il presidente dell'*Unione Velocipedistica Udinese* rag. Ettore Driussi, col vice-presidente sig. Carlo Malattia e coi sig. Luigi Cossutti e Gervasi fecero assieme ed altri ciclisti delle prove in giardino per studiare quali lavori si debbano eseguire attorno all'elisse per ridurlo a pista in occasione delle corse ciclistiche che si daranno nel prossimo agosto.

Fu constatato che le due curve più forti sono quella presso il santuario delle Grazie e l'altra dirimpetto alla casa dell'ing. De Toni.

Si provvederà perciò a dar loro una diversa pendenza a fine di evitare degli scarti che riuscirebbero ben pericolosi ai corridori.

Scuole elementari comunali. Per norma delle famiglie, e a togliere l'abuso invalso tra gli alunni di presentarsi alla scuola in ritardo, si porta a cognizione del pubblico che venne rinnovato dall'autorità municipale agli stabilimenti scolastici l'ordine già esistente, di rimandare, senza alcuna eccezione e con nota di demerito, tutti gli alunni ritardatari.

L'agitazione dei calzolai. Ier sera ebbe luogo l'adunanza dei calzolai allo scopo di ottenere un dazio protettore sulle calzature. Molto si discusse e finalmente si decise di nominare una commissione coll'incarico di preparare una relazione e di organizzare un comizio.

Bachicoltura. Pur troppo il caldo eccessivo dei primi giorni della corrente settimana, portò un danno notevole al raccolto dei bozzoli; tanto per la qualità, quanto per la quantità, che opinasi minore della campagna scorsa.

I prezzi dei bozzoli praticati sino all'ora di mettere in macchina l'articolo presente, sono i seguenti: L. *3*, *3.10*, *3.15* e *3.25*. A *Castions* ed a *Mortegliano* si pagarono correntemente L. *3.25*, *3.30* e *sino a L. 3.40.*

Si riscontrano in questa campagna, molti bozzoli di formato piccolo, e di poca consistenza; ed è naturale, perchè i bachi in diverse località saliti al bosco non presentarono la grossezza normale.

Raccomandazione: Il *distintissimo bacologo ing. Clerici* raccomanda una cosa di grande utilità; cioè, di stabilire il *peso specifico dei bozzoli prodotti da ogni singolo colono,* per fare uno studio *comparativo interessantissimo* circa al modo di allevamento *fra colono e colono.* L'*esperimento* per conoscere il numero dei bozzoli necessari a fare il peso di un chilo, va fatto il giorno stesso della raccolta dei bozzoli; e non è necessario effettuarlo sopra un intiero chilogramma; ma si può limitarlo ad un paio di ettogrammi. L'importante è che i bozzoli che servono per l'esperimento rappresentino l'intera partita del colono.

La caduta. Venne medicata al nostro ospedale certa Angela Metus di anni 60, ex domestica ed ora ricoverata nella casa di carità, perchè cadendo malamente riportò la distorsione e frattura della mano destra.

---

46 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

— Davvero?... Voi mi fatte rinascere, commendatore... A proposito... le mie più sincere congratulazioni... Certo, questa onorificenza non è che un tenue riconoscimento dei vostri meriti... Ad ogni modo...

— Grazie, grazie... Oh, cose da nulla, caro Brozzi, e non mette conto di parlarne... Ma adesso che vi ho veduto e salutato, permettete che me ne vada...

— Andate pure. Comprendo che abbiate da occuparvi di molte cose. Ma... quando ci rivedremo?

— Aspettate... Oggi è lunedì... domani no, e forse neanche posdomani, perchè ho molte cose da sistemare Mettiamo dunque giovedì.

— Venite a pranzo da me?...

— Volentieri... Ma senza inviti, veh!

— Va benissimo... Io, mia figlia e voi.

— Egregiamente. Allora, a rivederci giovedì...

— A rivederci giovedì.

E dopo ricambiata una vigorosa e cordiale stretta di mano, il comm. Orsini partì.

Quel giorno, a tavola, Emilia notò con un sentimento di gradevole sorpresa che suo padre mangiò e bevette più del solito, parlò moltissimo, fu allegro e scherzoso. Manifestò anche la intenzione di recarsi a Busto a visitare lo Stabilimento, per vedere come andavano le cose, e introdurre nella sua industria tutte quelle riforme e quei miglioramenti che sarebbero stati necessarj per darle un maggiore sviluppo e farla progredire.

Infine quella sera condusse Emilia e fare due o tre visite in casa di amici che non vedeva da parecchio tempo.

Insomma, un cambiamento radicale si era operato in lui; e Emilia lo rilevava con meraviglia e ne provava la più viva compiacenza e soddisfazione.

VIII.

Una grande sorpresa di Romieri

La sera di quello stesso giorno, Romieri, recandosi alla Posta, trovò una lettera.

Stette alquanto a esaminare la calligrafia dell'indirizzo, parendogli, così alla lontana, che non gli riuscisse nuova.

Il timbro era della città.

Provò, naturalmente, una grande curiosità, e aperse la lettera.

Corse subito coll'occhio alla firma, e grande fu la sua sorpresa, leggendo il nome del commendatore Paolo Orsini.

— Ah! — mormorò tra sè — E' tornato a Milano. Che significa ciò? A quale scopo?... Certo, questa volta deve trattarsi di qualche affare assai più serio che la candidatura del mio principale.

La lettera era brevissima.

Dice così:

«*Egregio signor Romieri,*

«Di ritorno a Milano, vi aspetto domani dalle 2 alle 4 a casa mia. Sto come prima in via dell'Agnello.

«Debbo parlarvi di cose assai gravi e importanti.

«Vi aspetto.

«Vostro

«*Paolo Orsini.*»

Era addirittura un ordine. E Gaetano sapeva che c'era poco da pensarci.

Onde, tornando indietro dalla Posta, Romieri era di malumore.

In realtà, dopo la faccenda di Busto Arsizio, egli sperava che il signor Orsini non ritornasse più a Milano.

Quell'uomo gli incuteva una paura strana, di cui non riusciva a darsi una spiegazione soddisfacente.

Gli pareva di vedere in lui qualche cosa di sinistro, di funebre.

E' vero che il cav. Orsini era partito portando seco quelle tali carte, che avrebbero potuto condurre Romieri fino alla Corte d'Assise; ma siccome di quella faccenda non s'era parlato più, il nostro amico Gaetano aveva preso il partito di considerare questo affare come *liquidato.*

E camminando lentamente per strada, egli brontolava:

— Che cosa vorrà da me? Con quali intenzioni è tornato da Torino?... Quale intrigo prepara?... Che cosa mi vorrà imporre?... E non saper nulla sul suo conto!... Eppure qualche cosa ci deve essere. E' impossibile che un uomo come quello lì non abbia lasciato dietro di sè, nella vita, qualche storiella più o meno torbida...

Il ragionamento di Gaetano non era mica cattivo; ma siccome, almeno per il momento non concludeva a nulla, così egli si affrettò il giorno successivo a recarsi al n. 15 in via dell'Agnello.

Il comm. Orsini lo aspettava, onde fu subito introdotto.

Romieri sapeva essere ipocrita. Si presentò al commendatore con la faccia più ilare ed espansiva che si potesse vedere.

— Ah! — esclamò — ben tornato signor commendatore!

— Buon giorno, Romieri — rispose garbato ma freddo il commendatore. Come state?

Romieri fu un po' turbato da quella accoglienza glaciale.

— Bene, rispose, non c'è male. E lei commendatore?

— Bene, grazie. Sedete Romieri; dobbiamo parlare a lungo.

Romieri sedette sempre più trepidante. Non trovava più l'Orsini di una volta. Si vedeva davanti un personaggio serio, freddo, impetitto, che gli incuteva un timore quasi misterioso. Tuttavia si arrischiò a dire:

— Ho ricevuto il di lei biglietto, commendatore, e mi sono affrettato a venire, per mettermi ai di lei ordini.

(Continua)

L'assemblea generale dei soci del Comitato protettore dell' infanzia abbandonata è indetta pel giorno 2 luglio p. v.

Saranno discusse questioni vitalissime per la pubblica beneficenza.

Due condannati che ricorrono in Cassazione. Giovanni Zaberi condannato a 6 anni di reclusione per atti di libidine e Albino Covassi condannato per omicidio in persona di certo Di Bidino a 10 anni e 5 mesi di reclusione, hanno presentato ricorso in Cassazione.

I ricorrenti furono condannati nella testè chiusa sessione della corte della corte d'Assise del Circolo di Udine.

Donna arrestata. Ieri mattina fu arrestata certa Luigia Drolanti da S. Daniele la quale tempo fa dal Tribunale di Udine era stata condannata a 75 giorni di reclusione per oltraggio al pudore.

Quanti godranno i benefici dell'ultima amnistia. I condannati dal nostro Tribunale che usufruiranno i benefici dell'ultima amnistia sono in numero di 65.

Sono già state date le disposizioni perchè sia sospesa l'esecuzione della pena.

Andando in granaio. Certo Leonardo Bassi di Orzano, possidente e mediatore, durante il temporale di giovedì sera si recava nel granaio della propria casa per chiudervi le finestre.

Nel salire al buio le scale, mise un piede in fallo e precipitò abbasso, riportando la distorsione della spalla sinistra ed una al piede sinistro.

Fu medicato al nostro ospedale e poi mediante vettura, ricondotto al proprio paese.

Per poche ciliege. Pietro Durigatti d'anni 12 fu dai carabinieri arrestato a Latisanotta il 12 corr. per aver rubato in danno di Pietro Zanelli **cent. 15 di ciliege.**

Il Durigatti fu arrestato nel giorno seguente a quello in cui ebbe a commettere il... grave reato.

L'uxoricida al manicomio. Quell'uxoricida Ermenegildo Perini, che fu protagonista dell' ultimo processo della nostra Assise, in attesa di essere mandato in osservazione al Manicomio, fu ricoverato all' Ospedale di Udine.

Avviso. Il proprietario dei magazzini di vino in via Giovanni d'Udine e fuori porta Gemona, già appartenenti al cav. Malavasi, avverte la sua clientela che da oggi Giacomo De Franceschi e sua moglie Paola Zoratti cessano di essere al suo servizio.

Accettazione di eredità. Le eredità abbandonate da Pielli Antonio di Andrea, domiciliato a Meduno, morto a Trieste il 20 aprile 1896 e da Pielli Pietro di Andrea, domiciliato a Meduno, morto a Parenzo il 21 novembre 1898, furono accettate col beneficio di inventario con atto 9 corrente ricevuto dal esecutore, dalla signora Avon Maria vedova Pielli Antonio per conto proprio e dei minori figli Pielli Antonio, Olga e Letizia fu Antonio.

I reduci poveri beneficati. Questa mattina alle ore 7 1\2 seguì presso la sede sociale la dispensa dei sussidii ai veterani e reduci più disagiati di cui la elargizione Valussi-Linussa.

Ringraziamenti. La società *Dante Alighieri* e la presidenza dell'Educatorio *Scuola e famiglia* ringraziano per la elargizione fatta loro dall' ing. Vincenzo Canciani in morte del fratello avv. Luigi.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle casse postali di risparmio a tutto il mese di marzo 1901.

Libretti rimasti in fine del mese precedente . . .	N. 4,040,349
Libr. emessi nel mese di marzo »	42,678
	N. 4,083,027
Libr. estinti nel mese stesso »	10,274
Rimanenza	N. 4,072,753
Credito dei depositanti in fine del mese prec.	L. 682,595,363.23
Dep. del mese di marzo »	30,229,107.27
	L. 712 824,470.50
Rimb. dello stesso mese »	30,111,873.79
Rimanenza	L. 682,712,596.71

Commissione per l'erigendo Ospizio Cronici. Alla Cassa di risparmio di Udine furono versate:

In morte della signora *Bena* L. 2 dalla famiglia Someda-De Marco.

In morte della signora *Teresa Dall'Ongaro Valussi*, dal sig. Silvio Moro segretario del tram a vapore Udine-San Daniele L. 1.

Brumista arrestato. Ieri sera fu arrestato il brumista Adriano Ruggeri che commetteva disordini in una osteria fuori di porta Venezia.

I biglietti che formano la Lotteria Napoli-Verona sono in tutto Duemilasettecento centinaia ciascuna delle quali deve conseguire una o più vincite, e quelle ora in vendita hanno diritto di rinunciare alle vincite minori per avere in sostituzione di queste l'integrale rimborso del loro importo in modo che concorrono gratuitamente a tutti i premi importanti. L'estrazione improrogabile è fissata con Decreto Ministeriale a Domenica 30 Giugno corrente.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 14

Truffatore condannato

Tonini Umberto di Luigi, d'anni 24, di Bagnaria Arsa, imputato di truffa, venne condannato a giorni 10 di reclusione ed a lire 101 di multa.

Condanna per oltraggi

Guerrino Garantino da Trieste viene condannato a giorni 5 di reclusione per oltraggio alle guardie di città.

Corte d'Appello di Venezia

Sentenza confermata

Certo Adolfo Sgobba di Pordenone, imputato di truffa, fu condannato da quel Tribunale ad un mese di reclusione ed alla multa di 110 lire.

La corte confermò in contumacia la sentenza di primo grado.

TRIBUNALE DI TOLMEZZO

Ruolo delle cause da trattarsi nella II quindicina del corr. mese:

Martedì 18. Saverio Caranchini, contrabbando, dif. avv. Da Pozzo; Giovanni De Antoni, contravvenzione, dif. id.; Mattia Paroniti, furto, dif. id.; Giovanni Stermischia, usurpo, dif. id.

Martedì 25. Filippo Birtig, lesione, dif. avv. Quaglia; Pietro Adami, lesione, dif. avv. Da Pozzo. *Feral*

Mercati d'oggi

sino alle ore 11

CEREALI

Oggi i mercati dei grani e dei fieni furono nulli.

Fuori di qui. Sostenuti i frumenti disponibili ed in miglior vista i granoni nelle Piazze del Veneto.

All'Estero. I frumenti in aumento a Budapest e più sostenuti negli altri mercati principali europei e a Nuova York.

* *

Granoni più fermi.

Avene. Le poche vecchie esistenti trattate alla parità di L. 21.50 qui e per le nuove i produttori di ovunque si mantengono riservatissimi, qualche quantitativo di Levante e di Puglia offerto con tutte le riserve alla parità di 19.50 Udine per fine luglio.

GENERI ALIMENTARI

al Chilogramma

Piselli da 20 a 30.
Tegoline 17, 30.
Formaggio di pecora da 1.25 a 1.70.

ANIMALI DA CORTILE

al Chilogramma

Oche vive da 0.70 a 0.75.

FRUTTA

Ciliegie da 9 a 20.
Fragole da 40 a 60.

Mercati della ventura settimana

Di animali	Di merci-derrate
Lunedì 17	
Azzano X, Maniago, Pasian Schiavonesco, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo	Azzano X, Buia, Maniago, Palmanova, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo, Valvasone, *Ajello, Gorizia*
Martedì 18	
Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo	Codroipo, Udine, *Motta di Livenza, Gradisca, Medea*
Mercoledì 19	
Latisana, Pozzuolo, S. Daniele, *Monfalcone*	Latisana, Mortegliano, Palmanova, S. Daniele, Tarcento, *Oderzo, Cormons*
Giovedì 20	
Sacile, Udine, *Portogruaro*	Cividale, Rivignano, Sacile, Udine, Travesio, *Gervignano, Gorizia*
Venerdì 21	
Udine, *Conegliano*	Bertiolo, S. Vito al T., Palmanova, Tarcento, *Conegliano, Cormons*
Sabato 22	
Cividale, Pordenone, S. Daniele, *Motta di Livenza*	Cividale, Pordenone, Spilimbergo, Udine, S. Daniele, *Motta di Livenza, Gradisca, Gorizia*

Bollettino meteorologico

Giorno 15 giugno ore 8 ant. Termometro 19.9
Minima aperto notte 17.8 Barometro 749.
Stato atmosferico: burrascoso Vento: S.E.
Pressione stazionaria — Ieri vario
Temperatura: Massima 27.— Minima 18.—
Media: 22 425 Acqua caduta m.m. 19.5

Arte e Teatri

Teatro Nazionale

Le Marionette

Col programma ieri da noi pubblicato, stassera la compagnia marionettistica con fantocci meccanici di proprietà del sig. Gorno Dall'Acqua inizierà il suo corso di rappresentazioni.

A bimbi grandi e piccoli ripetiamo che attrattive speciali della serata sono *Meneghino, Facanapa, Miss Legnetti, l'insuperabile chanteuse* e *Monsieur Blondin*, il celebre ballerino alla corda tesa.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei deputati

Anche ieri due sedute.

In quella antimeridiana s'è continuata la discussione del bilancio di Grazia e Giustizia, senza incidenti degni di nota.

Assai importante invece fu la seduta pomeridiana, nella quale si è continuata ed esaurita la discussione generale del bilancio degli esteri. Ebbe pel primo la parola l'on. Campi, relatore, che parlò assai prolisso in mezzo alla disattenzione della Camera.

I deputati presenti in Roma sono circa 350, ma durante questa prima parte della seduta pomeridiana, si trattennero quasi tutti negli ambulatori in discussioni assai animate. Essi invasero l'aula soltanto verso le quattro quando prese la parola l'on. Prinetti. In quel momento si affollarono anche le tribune. In quella diplomatica si notavano gli Ambasciatori di Germania, d'Austria e di Russia; i Ministri del Giappone, della Baviera, non che molti addetti diplomatici di tutte le nazioni.

In quella di Corte si notavano parecchi gentiluomini della Regina e aiutanti di Campo del Re.

Il discorso dell'on. Prinetti, letto quasi intieramente, fu ascoltato con discreta attenzione nella sua prima parte: ma poi la camera si mostrò stanca e svogliata. Il Ministro concluse dicendo che l'Italia fedele nelle alleanze, sincera nelle amicizie, lieta delle simpatie che ricambia con tutte le nazioni può guardare con sicurezza il presente, con fiducia l'avvenire. Nello svolgimento degli interessi generali essa continuerà utilmente nel concerto delle grandi potenze la sua opera di conciliazione e di pace, ma difendera efficacemente la sua influenza e il suo prestigio, laddove la esistenza di interessi italiani reali e legittimi gliene fanno un diritto e un dovere.

Ma nessun indirizzo può essere fecondo, ed elevate finalità non possono essere conseguite dalla politica estera di una nazione retta a libero reggimento, senza il valido ausilio di un largo consenso di opinioni ed una adesione concorde del paese; esprime quindi l'augurio che i dissensi e gli attriti dei differenti interessi che si agitano nell'interno della società italiana, non impediscano nelle questioni esteriori quella unità di pensiero e quella costanza di propositi che sole possono assicurare alla grande patria italiana il conseguimento dei suoi alti destini.

In complesso l'accoglienza fatta dalla Camera al discorso dell'on. Prinetti fu assai fredda.

Accettata quindi la chiusura della discussione generale, Prinetti respinge i vari ordini del giorno riguardanti la politica generale: non accetta l'ordine del giorno Valli e prega gli on. Di Laurenzana Cabrini e Calissano di convertire i loro in semplici raccomandazioni; non si oppone che la Camera accetti l'ordine del giorno Luzzatti, riservando la libertà di azione del governo circa i mezzi per attuarne i concetti.

Luzzatti mantiene il suo ordine del giorno poichè il ministro non si è dichiarato contrario.

Ciccotti e *Bovio* mantengono i loro ordini del giorno.

Gli altri li ritirano.

La Camera approva prima il seguente ordine del giorno dell'on. Cirmeni ed altri.

« La Camera invita il governo del Re ad impedire la tratta dei fanciulli italiani nelle fabbriche vetrarie di Francia. »

Prinetti. In quanto all'ordine del giorno dell'on. Luzzatti il Governo lascia libera la Camera e si astiene dal votare.

Si pone in votazione il seguente ordine del giorno dell'on. Luzzatti:

« La Camera afferma la necessità che nel rinnovamento del trattato di commercio coll'Austria Ungheria si mantengano sostanzialmente gli effetti principali delle attuali disposizioni a favore del vino italiano per conservare e l'accordo la equità dei reciproci compensi. »

E' approvato tra gli applausi.

La Camera respinge gli ordini del giorno degli on. Ciccotti e Bovio.

Si deve notare che l'ordine del giorno Ciccotti era in opposizione all'articolo quinto dello Statuto e mirava ad annullare il diritto del Re di stipulare i trattati di alleanza sottoponendoli al controllo e all'approvazione del Parlamento.

Senato del Regno

Il Senato ieri ha discusso ed approvato il progetto di legge sulla sequestrabilità e cedibilità di un quinto dello stipendio e delle pensioni degli impiegati governativi.

Notizie di Corte

Ieri sono arrivati a Roma per assistere alla Cerimonia del battesimo che ha luogo quest' oggi, il Duca e la Duchessa d' Aosta, la Duchessa Isabella (di Genova) col figlio primogenito e il Duca degli Abruzzi.

Sono pure giunti a Roma tutti i cappellani di Corte.

Italia e Germania

Si assicura che in questi giorni c'è uno scambio di lettere e telegrammi molto cortesi tra l' Imperatore di Germania e il Re d' Italia, circa il rinnovamento della triplice alleanza.

Morte di un senatore

A Castrovillari, sua residenza, ieri è morto il senatore Vincenzo Pace.

IL MINISTRO DELLA GUERRA DIMISSIONARIO

Telegrafano alla *Gazzetta di Venezia*:

Come vi facevo prevedere fino da qualche giorno fa, il ministro della guerra, generale Ponza di S. Martino — volendo fare questione di fiducia sulla concessione condizionata del cavallo ai capitani di fanteria, e la discussione del progetto essendo stata rinviata contro suo avviso — avrebbe rassegnate già da iersera le sue dimissioni.

Si afferma però che il Re stesso lo abbia pregato di soprassedere, ma s'ignorano ancora le sue decisioni.

Terribile esplosione

Avvenne ieri una terribile esplosione nella fabbrica di cartuccie Gevelot a Issy, nei dintorni di Parigi; i soccorsi vennero rapidamente organizzati; vennero estratti 15 morti e 18 feriti più o meno gravemente; la maggior parte delle vittime sono donne, che hanno il viso orribilmente mutilato.

La rovina dell'esposizione dei pompieri a Berlino

Si ha da Berlino che ieri è crollata una parte del tetto dell'edificio principale dell'esposizione di attrezzi e macchine per lo spegnimento di incendi.

Il segretario della legazione cilena a Parigi rimase ferito gravemente alla testa da una trave. Alcune altre persone riportarono ferite. Molti fili telegrafici e telefonici furono spezzati.

Incendio in un cantiere

Mandano da Pietroburgo che nel pomeriggio di ieri è scoppiato un incendio nel cantiere navale dell'isola di Galeres.

Rimasero distrutti due scali, sui quali erano l'incrociatore « Witjas » ed altre navi in costruzione, due depositi di travi, una casa contenente gli ufficiali.

Il fuoco si propagò al disopra del canale unente la Fontanka colla Newa e distrusse parecchi magazzini militari.

I danni si calcolano a 10 milioni di rubli.

L. Bignami Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
D. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
O. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55.	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S.Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M.13.16	O.14 15	19.45	M.12.30	M.14.30	15.50
M.17.56	D.18 57	22.15	D. 17.30	M.19.04	21.16

Udine	S.Giorgio	Venezia	Venezia	S.Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M.13.16	M.14.15	18.30	M.10.20	M.14.14	15.50
M.17.56	D. 18.57	21.30	D.18.25	M.20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze		Arrivi	Partenze	Arrivi	
da Udine		*a*	*da*	*Udine*	
R.A.	*S.T.*	*S.Daniele*	*S.Daniele*	*S.T.*	*R.A.*
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti